



**Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Interrogazione presentata dai consiglieri comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: "Criticità riscontrate in merito alla mancata proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento".**

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Capo numero tre: "Interrogazione presentata dai Consiglieri Comunali Gennaro Giustino più altri, avente ad oggetto: <<Criticità riscontrate in merito alla mancata proprietà pubblica delle aree oggetto di intervento>>".

La parola al Consigliere Giustino.

#### **CONS. GIUSTINO GENNARO**

Qui entriamo un poco più nel merito della sostanza della gestione del PNRR. Che cosa succede? Succede che l'Assessore è stato bravo ad individuare i limiti coi quali siamo partiti col PNRR. Spesso si è trattato di Studi di fattibilità e da questi Studi di fattibilità poi ne è disceso tutto un procedimento amministrativo che, purtroppo, ha evidenziato una serie di limiti, limiti coi quali noi ci confrontiamo solo quando si va nella fase finale, definitiva ed esecutiva del progetto. Perché poi, lo Studio di fattibilità è: voglio fare un intervento e l'intervento mi può costare tanto, la scuola è vecchia, voglio fare questo, voglio fare quello, ma non è riportato un grado di dettaglio tale da avere approfondimenti necessari per prevenire particolari tipi di problemi. Ed è questa una problematica che poi ci accompagna e ci porta per mano un poco su tutti i progetti che riguardano il PNRR. Tutti tranne questi che prevedono la costruzione di due nuovi edifici scolastici. Stiamo parlando dell'allargamento della scuola "Aldo Moro" e stiamo parlando della costruzione di nuove sette aule in località San Marco - Scuola "San Marco". Ebbene, noi abbiamo ottenuto fondi consistenti per la costruzione di queste due nuove scuole, per questi due nuovi Asili Nido e abbiamo partecipato a dei bandi, che ci hanno visto portare a casa delle risorse importanti per diversi milioni di euro. Peccato che, rispetto a questi bandi, quando abbiamo fatto la domanda, abbiamo ommesso di dichiarare che i fondi sui quali insistevano gli interventi non fossero nella disponibilità del Comune e il Comune stesso non era proprietario di questi fondi. E benché l'articolo 5 dell'avviso pubblico, nell'individuare i criteri di ammissibilità al comma 1, lettera a), recitava: "Nel caso di demolizione e ricostruzione, nuova costruzione - è il caso che ci interessa - o ampliamento - è il caso che ci interessa - di edifici esistenti, l'area su cui deve essere realizzata la nuova struttura deve essere, a pena di esclusione, alla data di scadenza del presente avviso, di proprietà pubblica nella piena disponibilità dell'Ente locale". Cioè non è successo. Eppure abbiamo la disponibilità di questi fondi già da diversi mesi, più di qualche anno. Che cosa è stato fatto in questi anni per ottenere a sanatoria, ed è già una forzatura, perché se l'articolo 5 prevede a pena di esclusione, stiamo già facendo una forzatura, che cosa è successo in questi mesi non è dato di sapere.

So che l'Amministrazione ha avuto una serie di incontri interlocutori col Ministero. Io voglio solo ricordare - poi ci direte voi quali sono state le risultanze di questi incontri interlocutori col Ministero - oche questi fondi sono oggetto di un concorso, di un bando di concorso, che ha visto stilare una



graduatoria e che, rispetto a quella graduatoria, ha visto posizionarsi il Comune di Afragola, in spregio ad altri Comuni, in posizioni di utilità, progetto ammesso e finanziato, rispetto ad altri Comuni che si sono visti i progetti ammessi, ma non finanziati. Quindi, sulla bilancia c'è anche un aspetto più generale che riguarda però, in questo caso, il Ministero rispetto alla possibilità di dover dare dei fondi a questo Comune in scapito, in spregio ad altri Comuni che probabilmente avevano pure la disponibilità delle aree. Questo è il motivo per cui io vedo difficile la strada che possa portare, in qualche modo, a recuperare questi fondi. È chiaro che c'è una responsabilità connessa in chi ha redatto la richiesta del finanziamento, se è stata fatta o non è stata fatta a cuor leggero o in maniera strumentale, finalizzata al bene di una comunità; dice: "Cominciamo a portare i fondi a casa, poi vediamo come...". E io credo che sia questo, in realtà, lo spirito che ha caratterizzato i Dirigenti competenti, quando hanno fatto la richiesta, a fare la richiesta sulla base però di presupposti che oggi non abbiamo. La domanda allora è secca: se è vero che esiste quest'articolo 5, come intendiamo relazionarci? Quali sono stati gli esiti dell'incontro col MIM, Ministero Istruzione e Merito? Quali sono i costi che andrebbero a cadere sull'Ente locale? Perché non avendo la disponibilità dei fondi, non potendo il PNRR e il progetto del PNRR finanziare l'acquisto dei fondi, se ci ostiniamo a perseguire questa strada - io ritengo che la strada, in tutta franchezza, mi sono fatto il sufficiente convincimento che è comunque rimane impraticabile – come intendiamo fare fronte alle spese per l'acquisto dei terreni o della gestione dei nuovi terreni.

Se abbiamo chiesto un'anticipazione a valere su questi fondi e, se è stata chiesta, perché è stata chiesta un'anticipazione su progetti che non possiamo realizzare? Se sono stati dati degli incarichi a valere su questi fondi. Perché se poi questa scuola non la realizziamo, questi incarichi presi come li onoriamo? La risposta se è stato dichiarato il falso preferisco che non me la date, perché do per scontato che i Dirigenti affezionati a questa comunità probabilmente hanno operato in buona fede, ponendo davanti a tutto il bene della comunità che può avere due nuovi plessi scolastici, piuttosto che l'imbroglio di quattro soldi di avere... tanto, che cosa ci avrebbero guadagnato loro? Non è che incassavano loro. Incassa il Comune. Quindi, su questo preferisco che non mi rispondiate. Mi tengo la risposta che per forza mi devo dare. Poi, se volete dire qualcosa, bontà vostra. E quindi quali le iniziative che l'Amministrazione intende porre in essere per gestire questa partita? In tutta franchezza, ritengo che l'unico modo per gestire questa partita sia quello di archivarla. Archivarla senza battere ciglio e senza creare le condizioni per rincorrere situazioni imbarazzanti. So che l'Amministrazione si è sbracciata per trovare nuovi terreni, nuovi fondi sui quali spostare questi progetti, però premesso che abbiamo partecipato a un bando e ci hanno attribuito dei fondi sui presupposti di false dichiarazioni, a sostegno ulteriore di questo, voglio dire che si sono completate pure delle procedure di gara. E quindi ci troviamo di fronte a gare affidate a operatori economici che aspettano, che hanno vinto, che si sono visti aggiudicare delle gare in concorso con altri operatori economici che avevano previsto di fare i progetti e gli allargamenti per la "Aldo Moro", a ridosso della "Aldo Moro" e per la Scuola "San Marco" nelle aree individuate a "San Marco". Quindi, credo che la situazione sia abbastanza complicata e, su questo, sono curioso di sapere la fantasia amministrativa dell'Amministrazione e del suo Dirigente fin dove si vogliono



spingere. Spero che non emergano in questa sede idee bizzarre. Sono già emerse e, per fortuna, archiviate.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie, Consigliere Giustino.

La parola all'Assessore Giacco. Prego.

#### **ASS. GIACCO ANTONIO**

Rispetto alle due scuole, il bando era chiaro e prevedeva la possibilità di accesso ai fondi qualora il Comune disponesse delle aree, fosse proprietario e ne avesse la disponibilità. Concordo sul fatto che probabilmente... fine 2021 credo sia il bando e poi le procedure dell'istanza primi mesi del 2022. Probabilmente, all'atto della presentazione della proposta, si riteneva che poi si sarebbero, nelle more, acquisite le aree per l'esecuzione dell'opera. Fatto sta che il difetto è a monte. Per cui, rispetto a questa situazione, c'è un problema di base. Problema di base che viene acuito dal fatto che la stessa task force che è venuta ad Afragola, che è venuta nel Comune dove io curo il PNRR, per interventi analoghi, si occupa di una parte meramente tecnica e poi, sostanzialmente, redige una scheda e ne fa una segnalazione al Ministero che, probabilmente, nemmeno riesce a seguire tutte queste opere, perché sulle due opere, curiosamente, la task force rileva il problema e sull'altra opera non lo rileva. Probabilmente, effettua due accessi diversi, per cui, in prima battuta, sull'opera più piccola, quindi l'ampliamento della "Aldo Moro", non viene rilevato e nella fase successiva viene rilevato. In ogni caso, anche questo è un progetto di fattibilità tecnica - economica posto a base col sistema del progetto integrato, per cui l'operatore economico che partecipa, partecipa per la progettazione definitiva, per la progettazione esecutiva e poi per l'esecuzione dell'opera. Le progettazioni sono state acquisite rispetto alla richiesta dei Consiglieri, sono state acquisite anche due tranches di anticipazioni. Le spese non sono... è stata pagata, sostanzialmente, la CUC e le spese geologiche – mi pare di vedere – non è stata pagata la progettazione perché, come vi dicevo prima, quella affrisce all'operatore economico che esegue il progetto avvalendosi, ovviamente, di operatori economici tecnici che hanno i requisiti per la partecipazione alla gara. E quindi, in questo caso, sono state erogate poche risorse.

I momenti di verifica di questi progetti sono stati, sostanzialmente, due: il primo è stato quello della visita della task force che però, ripeto, è come se avesse rimandato il problema. Loro sono una parte tecnica che redige una scheda, la invia al Ministero e dà dei tempi per risolvere delle anomalie. La seconda fase, invece, è stata svolta dal collega direttamente allo sportello che il Ministero ha aperto per la Regione Campania presso la Reggia di Caserta, a metà aprile, laddove ciascuno poteva andare a far valere, diciamo, quelle che erano le proprie problematiche e discuterne, perché in sede di task force, coloro che sono venuti presso i Comuni non è che avevano molto potere in termini decisionali. In quella sede è emerso che il problema c'è e quindi andava risolto direttamente in sede ministeriale. Immediatamente ci siamo attivati, il Sindaco in prima persona. È stato fatto un incontro al MIM il 12 giugno, alla presenza di chi può decidere rispetto a tali situazioni, ed in quella sede ci hanno prospettato



- veniamo alla soluzione eventuale del problema - due possibilità: o operare su strutture esistenti, ed in questo caso c'è un problema serio rispetto a quella che è la gara che è stata eseguita, che riguarda la realizzazione di una nuova opera, o operare su aree comunali, quindi prendere l'opera così come è stata pensata o più o meno quella e porla su aree comunali per poter rimuovere l'impedimento relativo alla non proprietà dell'area. Ripeto, in fase già di richiesta, qualora si poteva sanare la situazione, si poteva provare ad acquistarle queste aree, ma in realtà se il bando a monte prevede che tu non possa partecipare, tu non potevi partecipare. Per cui, è stata prontamente affrontata la problematica a seguito dell'accesso al MIM e sono state individuate due aree ed è già stata fatta richiesta di autorizzazione ad eseguire quelle opere su due aree comunali. La richiesta è stata fatta pochi giorni fa. Verrà sollecitata da noi per avere nel più breve tempo possibile la disponibilità loro ad eseguire queste opere che, in fase di, diciamo, incontro hanno dato. Per cui, qualora questa situazione venisse accolta positivamente così come da loro riferito, potremmo realizzare le medesime scuole su aree di proprietà comunale e, in tal modo, riusciremo a non perdere i finanziamenti di tre milioni e sei e 700.000 euro, se non ricordo male. Per cui, voglio dire, sono quattro milioni e tre che andrebbero persi e dei quali abbiamo incassato delle anticipazioni.

Le spese, ripeto, sono poche. Però sono stati presi degli impegni, sono state fatte delle gare, per cui, la soluzione di operare in tal senso potrebbe rimuovere tutti gli impedimenti. È evidente che in questo caso si tratterebbe di opere su altre aree, ma opere sono quelle e opere sono queste.

Vediamo se ci sono altre richieste.

...(intervento a microfono spento)...

#### **ASS. GIACCO ANTONIO**

I terreni sono nell'area della Scuola "Mancini", che è già una succursale della "Aldo Moro", e il secondo, quella delle sette aule, nel parco didattico, a ridosso di via Arena. Aree di proprietà comunali.

...(intervento a microfono spento)...

#### **ASS. GIACCO ANTONIO**

È un bene comunale. È un bene confiscato, ma comunque i beni vengono ceduti al Comune con il vincolo di indisponibilità. La scuola è un bene indisponibile; se ce le hanno cedute come aree didattiche, ritengo che il problema per il bene confiscato...

...(intervento dei Consiglieri Salierno e Giustino a microfono spento)...

#### **ASS. GIACCO ANTONIO**

Per il momento, giacché stiamo parlando di numeri, sono partiti sei progetti. Il settimo partirà a breve. Per gli altri sono in corso, per le tre scuole sono in corso delle verifiche. Sono 16 in tutto. Queste



due hanno il problema. Lo rileviamo, ma se il Ministero ci consentisse di andare avanti, facciamo delle verifiche, ovviamente, di tipo amministrativo, anche se il Ministero dovrebbe essere competente. Sa che stiamo... è stato relazionato puntualmente tutto quanto l'iter. Per cui, ci sono queste opere, poi ci sono due opere di importo consistente, che mi pare fanno parte di una successiva interrogazione, per cui lo diremo dopo.

#### **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Giustino.

#### **CONS. GIUSTINO GENNARO**

Io colgo l'imbarazzo di un tecnico accorto rispetto a un dato di fatto che quella domanda non andava fatta in quei termini, non andava assolutamente presentata. Colgo ancor di più l'imbarazzo di un tecnico accorto che, per la storia, è un tecnico, un Assessore che, per quanto mi riguarda, è venuto domani; è chiaro che tutto quello che è successo non l'ha visto protagonista, e quindi una qualche responsabilità la si può attribuire a questo tecnico, a questo Assessore, da domani in poi. Non certo da stamattina. Ma l'imbarazzo più grande che colgo è quello di... sono state chieste delle anticipazioni su delle cose che non si possono realizzare. Sono stati impegnati dei fondi che, molto probabilmente, non avremo. E su questo, qual è l'indicazione dell'Amministrazione rispetto al danno che poi ne potrà derivare per le casse comunali? Perché gli impegni presi dall'Amministrazione poi vanno comunque onorati. Fondi PNRR sì o fondi PNRR no. Se è stato dato qualche incarico, se quel lavoro ha trovato il suo svolgimento, quel lavoro va retribuito, va pagato, va onorato. E noi che cosa facciamo? Rispetto a fondi che sappiamo di non poter avere, di non potere spendere, a investimenti che non possiamo fare, oltre a chiedere l'anticipazione dei fondi al Ministero, li spendiamo anche per attività preliminari, per un'opera che sappiamo sin da ora non possiamo realizzare.

Ci scuserete l'arroganza di questa breve parentesi, ma non è possibile che l'Amministrazione faccia tutto e di più solo dopo la presentazione da parte delle interrogazioni da parte di questa Opposizione. Perché l'incontro col MIM è stato fatto dopo la presentazione delle interrogazioni. La proposta al MIM inviata il 4 luglio, con l'individuazione delle due nuove aree, è stata fatta dopo la presentazione delle interrogazioni. E che aree individuiamo? Individuiamo per la costruzione di sette aule a "San Marco" il giardino didattico che stiamo facendo a via Arena su un bene confiscato che è già oggetto di altro finanziamento. Eh, scusate, ma se non sono queste bizzarrie amministrative, come le vogliamo definire? Se c'è un finanziamento che mi permette di fare il parco urbano a via Arena, come faccio a inserire nell'ambito di questo finanziamento il finanziamento per la costruzione di nuove sette scuole? La verità è che forse ci dobbiamo fermare a spendere soldi che non sono i nostri. Io capisco che va garantito l'asset che abbiamo costruito per l'Ufficio PNRR; io capisco che se perdiamo dei fondi, corriamo il rischio di perdere le assunzioni che abbiamo fatto. Ma quelle assunzioni oggi per noi non sono una priorità. Oggi non dobbiamo ragionare finalizzato a mantenere otto - dieci esperti in organico a questo Comune contro ogni ragione. Oggi dobbiamo ragionare a mettere le risorse per terra, che non



abbiamo, e che corriamo il serio rischio di perdere. Né è possibile sapere ancora, in via preliminare, se le aree individuate in ultima analisi sono urbanisticamente compatibili con l'intervento che si vuole andare a fare. Guardate, io capisco pure il neo Dirigente, che non è che è venuto domani, ma è venuto da ottobre. Non è che gli vogliamo addossare la responsabilità storica di tutto il PNRR, ma dal 10 ottobre, se non sbaglio, è nelle funzioni, da novembre, da fine 2023 è nelle funzioni del Dirigente del PNRR. Ma le risultanze del primo incontro con la task force sono pubbliche. Noi ci siamo incontrati con la task force, che non ci ha affatto ammonito rispetto alla mancanza del titolo di proprietà dei suoli, però ci ha dato un calendario, ci ha dato una scadenza, una scadenza da rispettare entro settembre 2023. E noi nessun impegno preso abbiamo rispettato alla scadenza del 2023. E che cosa si fa? Si continua ad andare avanti. Là diamo l'incarico, li facciamo questo, là paghiamo gli stipendi... è un problema molto serio. Perciò dico che – e ritorno alla premessa che ho fatto sul primo capo - non vi siete nemmeno saputi spendere l'organizzazione dell'ufficio, privandolo di figure fondamentali che erano gli amministrativi categoria D, gli unici in grado di dare un supporto serio all'Ufficio Tecnico del PNRR, che è chiamato a fare altro, non è chiamato a fare la gestione amministrativa del procedimento. E questo va inquadrato nell'ottica di una mancanza di visione, perché non li sappiamo spendere i soldi che abbiamo la possibilità di portare in questa comunità.

Io non mi ritengo soddisfatto della risposta, colgo l'imbarazzo, colgo la difficoltà, faccio il tifo perché qualche scellerato - perché solo di scellerato si può trattare - al Ministero si possa assumere la responsabilità di farvi cambiare i fondi sui quali, in virtù dell'articolo 5 della Convenzione, dovevate essere proprietari all'atto della presentazione della domanda. E chi è questo scellerato che autorizza, tra l'altro, una gara conclusasi con un operatore economico in concorrenza con altri, a spostare tout court l'investimento su un altro fondo? E che fondo poi?! Su un fondo dove insistono già altri finanziamenti dove stiamo facendo già altro, e stiamo facendo già altro - permettetemi la critica nella critica – con fondi che non si sa da dove vengono, perché quell'investimento finanziato prima dai fondi Più Europa è stato successivamente finanziato dai fondi PICS, che abbiamo avuto modo di spendere solo in maniera parziale, e oggi, teniamo uno scoperto di 6 milioni di euro che non sappiamo ancora da dove attingiamo, se non dalle risorse RFI, probabilmente, facendo danno e spregio a quelli di San Marco Saggese. Questa è la visione che manca a questa Amministrazione.

Anche su questo, mentre sulla prima interrogazione ci siamo detti più interlocutori, su questa ci riteniamo assolutamente non soddisfatti. Aspetteremo, su questo, anche gli esiti che la buona dottoressa Montesarchio del Ministero vorrà darci. In questo la solleciteremo pure con una nota a firma dell'Opposizione a dire: "Non ti preoccupare, qualsiasi cosa farà, l'Opposizione starà zitta. Perché, cara dottoressa Montesarchio, tu hai fatto una graduatoria e in quella graduatoria ci sono degli idonei non finanziati. E tu oggi mi vieni a dire che il Comune di Afragola, non si sa perché, perché forse godiamo delle guarentigie governative in virtù della presenza di pezzi del Governo nella Giunta, e solo in virtù di questo, facciamo sfregio a Comuni che, diligentemente, avevano partecipato al bando, e noi, sulla base di false dichiarazioni, adesso cerchiamo pure la modifica della modifica della modifica".



Ma perché dovete creare impaccio e imbarazzo al Governo? Non chiudiamo le carte e togliamo via queste due scuole. Che, tra l'altro, vengono fuori nemmeno da un'analisi costi-benefici. Ma abbiamo davvero necessità di queste ulteriori aule? Io per il momento archivio questa pratica; la riprenderemo in autunno, con la speranza che qualche scellerato del Ministero dia il nulla osta all'Amministrazione a procedere comunque nella maniera che il Dirigente in uno con l'Amministrazione ha calendarizzato. Vede, caro Dirigente, mi permetta un ammonimento bonario: ci troviamo di fronte ad una situazione esplosiva. La individuazione... ma questo lo vedremo meglio sui 180 alloggi, sul PNRR 180 alloggi... la responsabilità è dell'Amministrazione nella sua interezza, per quel principio di continuità. Si chiama Pannone, si chiama Nigro, si chiama Grillo o si chiama Tuccillo, c'è un principio fondamentale che è quello della continuità amministrativa. Io spero che, rispetto a tutte le difficoltà, qualcuna pure molto imbarazzante, che stanno emergendo, in questo Comune non cominci il gioco dello scaricabarile. Perché poi è l'unico gioco che sicuramente non porterà a nulla di buono. Anche se, come dimostreremo sui 180 alloggi, io ritengo che da antiche responsabilità si arriva a responsabilità odierne in maniera semplicistica, in maniera naturale. E questo lo dimostreremo sui 180 alloggi.

Mi dispiace che gli uffici e l'Amministrazione si siano accorti con un certo ritardo di queste difficoltà che, a settembre 2023, ben un anno fa, erano già chiare rispetto a un incontro tenutosi a giugno 2023 con la task force e rispetto al fatto che erano stati evidenziati una serie di ritardi sulla tabella di marcia nulla è stato fatto. Allora, noi, evidentemente, così come vedremo per le altre due interrogazioni, ci facciamo trascinare. Il "mantieni in mano" in questo momento non ci è utile. Oggi è utile una strategia dell'interventismo, oggi è utile un momento di decisionismo. Rinviare continuamente ti fa solo perdere tempo rispetto a una tabella. È saltata la tabella. Ha ragione l'Assessore: la tabella non esiste più. Esiste però ancora una data, fino a prova del contrario, che è quella del 31.12.2025, e io non so se riusciamo a completare le scuole che abbiamo già iniziato al 31.12.2025, non quelle che dobbiamo iniziare. Questo è il ragionamento che deve attardare il Sindaco e questo è il ragionamento che, tornando agli sprechi di prima, dovrebbe portare il Sindaco a dotarsi di un ufficio di staff capace di stare anche su queste problematiche, invece che dare supporto per scrivere una gara al massimo ribasso all'Ufficio Contratti a 10.000 euro al mese. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie, Consigliere Giustino.